Conto Corrente colla Posta

Martedì 11 Febbraio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 36

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Una sezione della "N. Tommaseo,,

La *«Patria»*, l'altro giorno, gioiva, per la prossima costituzione in Udine di una sezione della «N. Tommaseo», società magistrale sorta in contrapposto all'Unione Nazionale.

Sarebbe superfluo il ricordare il perchè della scissione, ma è miglior cosa il ripeterlo. La N. Tommaseo sorse «in seguito all'orientamento della Unione Magistrale Italiana verso *il radicalismo*».

E l'orientamento, secondo i dissidenti, sarebbe stato accertato non mediante qualche fatto positivo determinato, ma con la scelta del Presidente; che, poveretto, nuovo alla vita pubblica, ora tra i membri della direzione del partito radicale, e che, incauto, della tutela degli interessi generali degli insegnanti primari s'era fatto un apostolato, sposandone anche con cuore le singole cause, senza mai domandare se i suoi difesi fossero bianchi, rossi o neri.

E prosegue la *Patria*:

«La politica divide — fu avvertito allora; ma coloro che stavano alla testa dell'Unione non ascoltarono l'ammonimento; ed ora si vengono maturando i frutti della spinta ch'essi diedero perchè i maestri italiani si piegassero verso l'Estrema Sinistra».

Dopo queste austere parole, di sapore catoniano, i lettori crederanno che la nuova società, sia nettamente apolitica, ebbene a farlo apposta, proprio no, poichè gli aderenti, per massima statutaria, devono impegnarsi alla devozione al Sommo Pontefice, talchè essa potrebbe chiamarsi ugualmente Nicolò Tommaseo, o Pio X. — Su questo genere curioso di apoliticismo scherza argutamente *Franz* sulla *Tribuna Scolastica*, e noi dedichiamo la riproduzione dell'articolo alla *Patria*, sicuri di fare offerta gradita.

L'EQUIVOCO

I nostri confratelli, anguilleggianti tra la scuola laica e morale cattolica, tra l'Unione apolitica e le tirate contro il Governo, che, per politica trascura la *scuola*; aspiranti alla presidenza dell'Unione eternamente radicale magari con la protezione di Carlo Ottavio Cornaggia; ora *imprecanti* ai nemici rossi dell'Unione, ora osannanti alla loro feconda opera di organizzazione; di quando in quando, tra una primizia del secolo passato e una vittoria di altri... sforniti di gran cassa, sentono il bisogno di versare in seno agli affezionati lettori le loro lagrime di sconforto per la disgregazione delle forze magistrali.

Ah, l'Unione quanto male ha fatto a non voler infilare le braghesse e le pantofole preparate dalle inascoltate Cassandre! E la colpa è tutta dei delegati di Congresso, che non rappresentano la maggioranza, forse neanche la minoranza delle loro Sezioni, che sono i nemici dell'Unione e fanno di tutto per disgregarla. I confratelli, naturalmente, non dicono quante Sezioni finora, cioè dopo sette Congressi abbiano sconfessato l'opera dei loro delegati. Come si fa? Dire che i Congressisti sono la minoranza della classe è una bella frase presa a prestito dalla «Scuola italiana moderna», ma provare il contenuto della bella frase è un altro paio di... braghe o di pantofole. E intanto qualche Sezione (finora pochine, mi sembra) abbocca all'amo e approva ordini del giorno contro la laicità. Bravi! esclamano i confratelli capitani, è tempo di toglier di mano il governo dell'Unione alla minoranza, è tempo di infilare le braghesse da noi con tanta cura preparate. E per montare un po' l'ambiente si tira fuori le *cifre arrotondate* dal buon Carcano, il compilatore dei quadri della Tommaseo. I soci della Tommaseo infatti sono in continuo aumento; si direbbe che i nostri avversari hanno la prolificità degli insetti parassiti. Tremila, settemila, diecimila, ecc. e il Carcano viaggia a spese delle casse diocesane e ingrossa le cifre dei soci come una cameriera i conti della spesa.

Il bello si è però che i soci dell'Unione aumentano anch'essi. Oh, come va questo fatto? Come va? è semplicissimo, l'Unione è magistrale e la Tommaseo è clericale. Come tale è la società dei chierici, dei prevosti, dei curati, delle perpetue. E i maestri, e le maestre? ci sono anche quelli, non c'è dubbio: ma in quanti? ecco una cifra che Carcano non ci dirà mai esatta.

E allora smettete di fare le prefiche, benedetta gente! Non vedete che sulla scena del teatro Tommaseo compare, come nei teatrini di provincia, sempre la stessa coppia Carcano e Zanoni (l'anno scorso si diceva Zanoni e Carcano), mentre il coro vocia a squarciagola: «Ecco, un'altra squadriglia s'avanza»?

Vorreste che questa squadriglia o il coro pseudo magistrale vengano con noi nell'Unione a impedirci, per esempio di manifestare la nostra devozione al Maestro che tutto il mondo onora come uno dei più grandi pensatori del tempo presente, e che essi incapaci di considerare la fulgida gloria, insultano col nome di apostata, o, comprendendone la grandezza, sono costretti a celare la loro ammirazione per far piacere a Mons. Pelizzo, vescovo di Padova? Ah no, ognuno per la sua via: i maestri avanti, verso la luce; i clericali indietro, nel passato. Ma, per carità, non incoraggiamo l'equivoco fingendo di credere che la Tommaseo sia un'associazione magistrale. Ci vuole sincerità, ci vuole buona fede.

Parlamento italiano

CAMERA

L'on. Poggi si trova d'accordo con i due sottosegretari di Stato, Facta e Pozzo nel deplorare le pubblicazioni illustrate sull'assassinio dell'Arvedi, e sono anche d'accordo nel convenire che nessuna legge nostra può impedirle Gucci-Boschi, Antolisei e Cavagnari parlano sullo stesso assassinio, e chi l'attribuisce alla mancanza di vigilanza del personale ferroviario, e chi alla deficienza della P. S. che *non* sa tutelare i viaggiatori.

Deplorano anche l'autorità giudiziaria che *non sa scoprire gli omicidi*. Facta e Dari cercano di scagionare i propri dipendenti, ma gli interpellanti si dichiarano *insoddisfatti*, anzi l'on. Gucci Boschi presenta una mozione, che involgendo una *proposta* di inchiesta, viene rinviata agli uffici

L'insegnamento religioso alla Camera

Sulla mozione Bissolati contro l'insegnamento religioso si sono ascritti a parlare i deputati: Mauri, Cameroni, Salandra, Falconi Gaetano, Cornaggia, Bizzozzero, Valli Eugenio, Protopisani, Faelli, Comandini, Pinchia, Moschini, Rosadi, Fradeletto, Stoppato, Guerci, Fera, Mirabelli e Martini.

I disordini universitari

Ieri alle ore 15 si sono riuniti all'Università di Roma gli studenti iscritti al corso di lettere e di filosofia per conoscere dal rettore prof. Tonelli le decisioni prese dal Ministro dell'Istruzione riguardo al nuovo regolamento.

Tardando il rettore a presentarsi, gli studenti di lettere, spalleggiati da quelli di legge, fecero del chiasso davanti le aule dove tenevano lezione i professori Venturi e Benini. Poi urlando e fischiando ruppero i vetri e sfondarono le porte.

Sopraggiunto il rettore egli ha subito espulso dall'Università lo studente Dal Pozzo.

Poscia ha dichiarato che il ministro Rava incarica la facoltà di lettere di modificare il nuovo regolamento. Gli studenti perciò delibararono di dare tempo una settimana ai professori.

PROCESSO NASI

Voci ottimiste

A proposito del processo Nasi ormai tutte le voci che corrono affermano che se il ministro Nasi sarà condannato non avrà che una deplorazione morale, ma nessuna pena afflittiva e è anche chi parla di qualche altissima *onorificenza*.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Tricesimo

Funebri

9 (rit) — Una solenne manifestazione di stima e di affetto riuscirono ieri i funerali tributati alla salma del compianto Giovanni Turchetti, troppo presto rapito alla famiglia ed ai parenti, dopo pochi *giorni di penosa malattia*.

L'immatura fine del buon Giovanni produsse penosa impressione e largo rimpianto fra quanti lo *conoscevano* e l'apprezzavano per l'operosità, l'onestà, la bontà.

Gl'imponentissimi funerali di ieri sono una prova della generale stima e considerazione ch'Egli qui e fuori di qui godeva.

Il corteo interminabile mosse dalla casa del defunto nel seguente ordine: Insegne religiose, clero, *corona in fiori* freschi dei fratelli, corone in metallo: della moglie e figliastri, delle famiglie Vattolo e Cogolo — carrozza funebre portante la salma seguita immediatamente dai fratelli Luigi, don Carlo, dott. Giuseppe e Tommaso e dagli altri parenti Filippi G., Vattolo G, Pignoni A e figli ecc.

Veniva quindi una numerosissima schiera di autorità, amici ed estimatori dell'estinto, fra i quali noto alla rinfusa: Ellero E., Sbuelz G, Del Fabbro G. B., Di Montegnacco Sebastiano, Boschetti G., Carnelutti dott. Silvio, Arnaldo ed Eugenio Bortolotti, Pauluzzi dott. E., Carnelutti dott. Alberto, De Fornera dott. Lucio, Masotti nob. G, gerente il banco di Tricesimo ed in *rappresentanza* dei fratelli Ugo e Francesco, Di Montegnacco Italico anche per il Dr. Antonio De Pilosio, Nascimbeni Dr. Fr., Pagnoscin Ferdinando, Mattiello F., Arioni V., Steccati Giuseppe anche per il padre Giovanni, Dri Francesco, De Agostini G. B., Morgante O., Colautti V., Dri Leonardo, Tolazzi P., Bisutti G., Fratelli Colaone di Conegliano, Antoniutti G. Batta di Nimis, Piussi Bonifacio, Cogolo Francesco e figlio Giovanni e De Paoli cav. G. B. di Udine — Carnelutti A, Tuzzi V., Mussoni Luigi, Fratelli Tomat di Faedis, Toffoletti Giov., e Cecconi Gio. Batta di Tarcento, Morgante G. di Collalto, Cattarossi di Qualso e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

S'erano inoltre fatti rappresentare: di Udine i sigg.ri Campeis dr. Gius., Contarini Giov., Comm. M. Peressini, Zilli G., Dormisch Francesco, Mantovani Giov; di Tarcento, Famiglia nob. Boreatti, avv. Perissutti, Morgante Cesare di Faedis, Dr. Pio Armellini, ed altri ancora di Nimis, di Artegna, di Osoppo.

Chiudeva il corteo uno stuolo interminabile di popolo con parecchie centinaia di torcie.

Nella chiesa parrocchiale venne celebrata la messa funebre, quindi il corteo proseguì pel Cimitero dove prima che la salma fosse calata nel tumolo, il sig. Francesco Cogolo di Udine, amico dell'estinto diede per l'ultima volta il saluto all'amico che per sempre ci lascia.

«Davanti alla lagrimata salma di *Giovanni Turchetti* — *disse il signor* Cogolo — non mi resta che il doloroso compito di ricordare le doti squisite di lui.

«Buono, gioviale, galantuomo fino allo scrupolo, seppe farsi amare da tutti: ne è prova *luminosa* l'*imponenza* di questo funerale.

«Con *Giovanni Turchetti* scompare una bella *figura* di *commerciante attivo* e lavoratore, ed il ricordo di Lui rimarrà sempre vivo nella nostra memoria.

«Alla famiglia desolata vada la parola del sincero nostro rimpianto — concluse il sig. F. Cogolo — ed a te o *Giovanni* io dico: lieve ti sia la terra e tranquillo il riposo, premio dei buoni e dei giusti».

La solenne dimostrazione sia di conforto alla famiglia tanto provata dalla sciagura di recenti lutti e lasciata ora nella *costernazione* per l'immatura dipartita del povero Giovanni.

Buone usanze

In morte di Turchetti Giovanni pervennero alla congregazione di carità le seguenti offerte in danaro:

Mestroni Luigi di Udine L. 20, Banco di Tricesimo L. 10, Sezione Agenti L. 5, Masotti nob. Giovanni L. 5, Bisutti Giuseppe L. 2, De Fornera D. Lucio L. 2, Chiussi Giuseppe L. 3, Bortolotti Eugenio e famiglia L. 2.

Alla Società Operaia di M. S.: Banco di Tricesimo L. 10, Martinuzzi Gio. Batta L. 2.

Rivignano

CONSIGLIO COMUNALE

10 — *(Frigio)* — Nell'ultima seduta consigliare venne votata in IIa lettura la spesa di L. 300 per un *progetto di* linea tramviaria Codroipo-Rivignano al mare; fu approvata la vendita dell'attuale municipio sul dato di L. *18000* incaricando la Giunta ad esperire le pratiche per la sollecita costruzione del nuovo locale; venne respinta a voti unanimi, meno tre astenuti, la domanda di concorso nella spesa di demolizione della vecchia Chiesa.

Furono inoltre trattati altri oggetti di secondaria importanza.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Procurare un **nuovo amico** *al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun* **amico** *del* **PAESE**.

I sitofobi fuori e dentro i limiti della pazzia

(Studio del Prof. GIUSEPPE ANTONINI)

Pubblichiamo la terza ed ultima parte di questo profondo studio del prof. Antonini con qualche ritardo dovuto al ritardato invio dei manoscritti e alla esuberanza di materia di questi giorni.

I sitofobi paranoici

Nel gruppo delle paranoie o dei delir sistematizzati, invece ci è dato frequentemente di trovare dei *digiuni* prolungati derivanti direttamente da idee deliranti senza lesioni primitive organiche. I paranoici ci presentano il prototipo dei sitofobi psichici, vale a dire per disturbo intellettivo puramente. Le manifestazioni morbose della paranoia hanno (salvo certi episodii psiconeurotici intercorrenti di alcune forme miste affettive) radice non in *fugaci* e variabili affetti, ma in una condizione permanente, anormale, delle più elevate funzioni dell'intelligenza, per cui, senza che vi sia di necessità lesione della coscienza e della riflessione, viene deviata dalla norma l'intuizione del mondo esterno, e della propria personalità.

Le idee deliranti di un melanconico, di un maniaco, traggono la loro origine da un affetto morboso che li predomina, ed impedisce ogni svolgimento di *concetti critici*; nel paranoico i delirii primordiali hanno vita e si impongono alla coscienza dei soggetti *psichicamente invalidi* — *forma* degenerativa — per una rottura del meccanesimo della associazione delle idee, ordinariamente deviata in senso unilaterale, e per la mancanza di concetti chiari direttivi.

Onde è che i *minimi atti* della vita di relazione e le accidentalità dell'ambiente vengono elevati ad un'importanza capitale, e dotati di un colorito sentimentale speciale soggettivo; ed acquistano un volere mistico, simbolico, capace a sua volta di ridurre nella cerchia della interpretazione soggettiva tutto quanto accada d'intorno. Il sospetto, il dubbio diventa subito certezza; l'azione più semplice, più facilmente spiegabile quale fenomeno naturale, per l'abnorme predominio della fantasia, si stacca dai rapporti ordinari, si eleva a concezione delirante; e non potendo l'infermo correggere, anche quando si trovi a cozzar coll'assurdo, i rapporti che intercedono fra il proprio io e le cose che lo circondano, che lo interessano più da vicino, le idee deliranti stesse entrano in giuoco a determinare stati emotivi speciali, stenici od astenici, piacevoli o dolorosi, a seconda del loro contenuto. Si avrà compatibile anche collo stato di delirio conclamato un retto giudizio per molte cose, massime se non riguardano l'io degli ammalati; si avrà anzi una specie di genialità, per certe vedute speciali, in taluni di essi provvisti di un materiale intellettivo di qualche elevatura. Per questo le relazioni fra medico ed ammalati riescono interessantissime; vi può essere l'*attrattiva* di un piacevole conversare, anche quando il paranoico, dominato dai concetti deliranti, supponiamo di persecuzione, per timor di veleni, rifiuti il cibo.

Sitofobi per penitenza

A differenza dei poveri sitofobi per smarrita coscienza, per agitata incoordinazione motrice, o per stupore profondo, molti paranoici accettano l'alimentazione forzata colla sonda esofagea con un vero trasporto.

Nei nostri Manicomi abbondano tra le idee deliranti di natura depressiva quelle di peccato, specialmente nelle donne. Esse sono dolorosamente impressionate da continui scrupoli; per *ogni azione* commessa, per ogni parola proferita si credono colpevoli, si accusano tormentosamente di aver offeso Dio, aspirano ad ottenerne il perdono con dure, con lunghe penitenze. Il digiuno naturalmente è uno dei *mezzi purificatori preferiti*, ed esse vi persistono con tenacia fortissima. Ma allorchè vedono che la sonda esofagea *ottiene* facile vittoria del loro proposito, e che sarebbero incapaci di opporre efficace resistenza all'introduzione forzata del cibo, vengono facilmente ad una transazione colla propria coscienza, ed accettano il fatto compiuto e cedono dinanzi alla presunta violenza. Molti paranoici poi richiedono essi stessi di essere sondati, aiutano il *maneggio* operatorio dell'introduzione della sonda e del cibo; conversano cogli astanti durante l'operazione, e tanto si famigliarizzano con questo nuovo metodo di alimentazione, che per mesi e mesi non muovono lamento, non accennano a mutar consiglio.

Un caso interessante

Io ho illustrato (alcuni anni or sono) un caso di sitofobia grave in un paranoico mistico-erotico, il quale appunto *in seguito a delirio peccaminoso*, si propose di digiunare in espiazione dei propri peccati.

Oppose *resistenza i primi giorni* alla introduzione della sonda esofagea, poi non solo accettò volentieri questo incomodo *sistema di alimentazione*, ma diventò abilissimo nell'applicare la sonda da sè.

Egli stette quattro mesi, dal settembre al dicembre, immutato. Lo si sondava tre volte al giorno. La sua dieta in generale consisteva in un litro e mezzo di latte ed altrettanto di brodo nel quale si sbattevano nove uova, 100 gr. di marsala o 200 di vino generoso.

Alternò a periodi di settimane o di quindicine il riposo assoluto coll'alzarsi a passeggiare e far vita comune cogli altri ricoverati.

Diminuì poco relativamente di peso, e non ebbe mai disturbi gastro-intestinali.

Spesso prima della sondatura al *mattino gli si faceva* una lavanda di stomaco. Il digiuno per parte sua fu scrupolosamente osservato. Curioso fu il *modo* col quale venne da ultimo a modificare il proposito di non prender più cibo. Si faceva portare alimenti solidi, li *fiutava*, li introduceva nella bocca, li masticava affermando di assaporarli con massimo piacere ma non li *deglutiva*. Lascio indovinare il seguito dell'operazione degustativa poco decente. Però dopo qualche settimana venne sorpreso a *fare* dei piccoli movimenti di deglutizione.

Quantunque pochissima fosse la quantità di cibo che egli quasi illudendo a sè stesso lasciava passare nello stomaco, pure si argomentò essere ormai scomparsa, per questa *transazione*, la tenacia dei concetti deliranti che lo avevano ridotto sitofobo.

Si sospesero le sondature, ed allora la fame che prima non aveva avuto nessun potere su di lui esercitò i suoi diritti, ed in meno di due *giorni* fu vinta completamente la ripugnanza al cibo.

La fame per guarire la sitofobia

Si è appunto nelle *forme* di *sitofobia* di origine intellettiva che si trova nella fame il miglior alleato terapeutico, e non si passa alla alimentazione forzata, quando le condizioni generali di salute sono soddisfacenti, se non trascorsi due o tre *giorni* di digiuno assoluto. Questo criterio non serve pei sitofobi della prima categoria, che diremmo organico — sentimentale; in questi il ritardo alla introduzione forzata del cibo potrebbe essere fatale per le tristi condizioni di nutrizione generale in cui si possono trovare; per lo sciupio di forze, se in preda ad agitazione motorio, e pel progredire della depressione, fino alla paralisi cardiaca.

I digiunatori negli stati amenziali, hanno una speciale fisonomia che si scosta da quelli accennati finora. Questi malati sono molto instabili: rifiuteranno, in un parossismo di rabbia furioso o di difesa disperata, il cibo sotto l'imperio di allucinazioni, specialmente dell'odorato, del gusto, e non solo; ma si opporanno validamente all'introduzione della sonda stringendo le fauci, eccitandosi al vomito ecc. ma cessata la torba sensoriale, non avendo, per la natura stessa troppo indefinita delle allucinazioni, potuto queste entrare a far parte della coscienza, e per la mobilità degli stati emotivi corrispondenti, troviamo facilmente rimovibili gli ammalati dal loro proposito, e possiamo usufruire dei momenti di *calma*, di sospensione, di depressione anche, che susseguono a queste crisi allucinatorie, per apprestar *loro il cibo* per le vie *ordinarie*.

Nella forma puerperale, od allorquando gli stati allucinatorii sono sostenuti da *una profonda* anemia, e che la caratteristica clinica sia quella della incoordinazione, dello smarrimento, della *impotenza funzionale* del cervello, troviamo, col mezzo della alimentazione forzata, cedere in pochi giorni la sitofobia.

Alcoolisti sitofobi

L'alcoolismo può dare anch'esso un discreto *contingente* di *sitofobi*, ma di non lunga durata. Le cause ad ogni modo in questi malati sono duplici; di ordine psichico *ed organico*. Prototipo il delirio acuto dei bevitori, il così detto *delirium tremens*, nel quale *l'ammalato* in preda ad un terrore furioso ed agitato da visioni spaventevoli, non può essere alimentato per incoordinazione motrice o per resistenza attiva in relazione a disturbi sensoriali: odori di solfo, di petrolio nelle vivande, animali immondi, polveri venefiche sulle stoviglie; o per

assenza del senso di fame, pel catarro gastrico o per la costipazione abituale.

Sitofobi parziali

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei sitofobi che si potrebbero chiamare parziali; quelli che non rifiutano completamente il cibo, ma che non si possono in ogni modo alimentare colle diete ordinarie in uso negli stabilimenti. Vi sono i vegetariani, che non vogliono assolutamente saperne di carne.

Quelli che si nutrono esclusivamente di pane o di uova o di erbe; poi tutta una numerosa schiera di paralitici che non sentono nè l'invito al cibo, nè il senso di replezione, ai quali bisogna attentamente invigilare ed apprestare delle vivande ordinariamente di consistenza liquida.

Pervertimenti nella nutrizione

Così pure non farò che accennare di volo ai pervertimenti dell'istinto di nutrizione.

Vi sono, fra questi sfumature svariatissime, infinite. Dalle differenze individuali di elezione per talune sostanze del regime alimentare comune, dalle così dette voglie nelle gestanti, alla introduzione nelle vie digestive di corpi estranei contundenti, di sostanze schifose. Pacchetti di aghi, spilli, forchette, frammenti di vetro, cocci di stoviglie, pietruzze, peli, nastri, ecc. E' un vero negozio da rigattiere che essi hanno nello stomaco.

Sono celebri alcuni casi di dementi che presentarono all'autopsia un numero straordinario di chiodi, di viti, di monete nello stomaco e nell'intestino.

Vi sono i mangiatori di lucertole, di scarafaggi, di rospi; frequentissimi quelli di mosche. Costoro hanno perduto il sentimento di schifo, di ripugnanza che certe sostanze, certi animali destano normalmente in noi, per l'esperienza cumulativa di migliaia di generazioni che portiamo istintivamente dalla nascita, pel fatto della nocevolezza e della inutilità di codeste sostanze, per le funzioni nostre vitali. Del resto, questo, che in ultima analisi sarebbe un istinto di protezione, varia grandemente secondo il grado di sviluppo antropologico delle razze umane.

Chi importasse da noi la cucina degli Esquimesi, o dei Neocaledoni, o si sentisse attirato dai gusti gastronomici di certe tribù dell'Africa, darebbe un sintomo inquietante di pervertimento pazzesco, mentre è la norma per quelle tribù selvagge.

Conclusione

I casi di depravazione del gusto, dell'istinto di nutrizione ci rappresentano, senza alcun dubbio, un carattere di degenerazione atavica; del che è conferma il trovare queste tendenze negli usi e costumi dei popoli primitivi, rappresentanti nell'attualità di razze nostre ancestrali.

Riguardo al pronostico generale delle forme di malattie mentali, la sitofobia può essere un fenomeno essenziale delle forme mentali, od episodico, causato da lesione organica cerebrale o viscerale, o da alterazioni psichiche, da concetti deliranti; ma è sempre un sintomo grave, inquietante che prolunga il decorso della malattia. I sitofobi hanno quindi il triste privilegio di essere gli ammalati più attentamente e continuatamente invigilati e curati nei manicomi, e con esso il clinico si trova in dovere di assumere le funzioni di pietoso infermiere, cercando con ogni mezzo di persuasione e di insistenza di far loro prendere il cibo prima di passare all'alimentazione forzata; la quale se ha ora preso il carattere di brutalità e di coercizione, riesce tuttavia semplice, spiacevole nella maggioranza dei casi a chi la subisce e quindi anche a chi la deve operare.

Certo però non si può trattenere un esagerato sentimentalismo dal metterla in pratica; che se mediante la tecnica moderna manicomiale non ci è dato impedire che vi siano sitofibi, ad ogni modo si è ottenuto il non piccolo risultato di aver cancellata, fra le cause di morte, quella per rifiuto ostinato del cibo. FINE

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontabba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.35 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 16.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontabba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.61 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.32. 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 — 9.43 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.59, 15.35, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 6 8, 19.16.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Come dalla deliberazione di Giunta dello scorso venerdì, il Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria il giorno di Lunedì 17 corrente alle ore 14.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente e dei Membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Renati.
2. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione del laboratorio di chimica-agraria autonomo di Udine.
3. Nomina di un revisore dei conti degli esercizi 1906 e 1907 in sostituzione del cons. comm. avv. Ignazio Renier, rinunciatario.
4. Nomina di due Membri della Commissione per la tassa di famiglia in sostituzione dei rinunciatari Muzzati rag. Girolamo e Barbieri cav. Luigi.
5. Ratifica della deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale il 24 Gennaio 1908 sub. N. 982 relativa ad accettazione di piccole varianti richieste dal Ministero ai progetti per gli edifici scolastici di Baldasseria e Cormor-S. Rocco.
6. Proposta di costruzione di una tettoia smontabile in Piazza Umberto I ad uso mercato cavalli.
7. Approvazione del progetto per la demolizione della ghiacciaia comunale.
8. Nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi. Deliberazioni sulla richiesta del Ministero che vengano soppressi i portici progettati verso la Piazzetta Nicolò Lionello.
9. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della domanda presentata dai proprietari di negozio di barbiere e di parrucchiere per ottenere lo spostamento al lunedì del riposo settimanale.
10. Corpo degli stradini Comunali. Riordino e modificazioni di organico.
11. Regolamento dei Civici Pompieri. Proposte di modificazione.
12. Ospedale Civile. Bilancio Preventivo 1908.
13. Rendite del Legato Tullio. Proposta di riconferma per il biennio 1908-1909 delle erogazioni a favore della Congregazione di Carità, della Società dei Reduci e dell'Educatorio Scuola e Famiglia.
14. Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi.
15. Chiesa Metropolitana e Confraternità del SS. Sacramento. Consuntivi degli esercizi 1903-1904.
16. Servizio municipalizzato delle Pompe Funebri. Proposte di estensione e conseguenti modificazioni al regolamento relativo.
17. Stemma Comunale. Comunicazioni.
18. Proposta di concorso nella spesa per la illuminazione dell'orologio della Chiesa di San Cristoforo.
19. Proposta d'istituzione di un ufficio di collocamento misto ed approvazione del relativo Statuto.

In seduta segreta

20. Signora Edvige Novelli insegnante nel Collegio Uccellis. Aumento di stipendio. Seconda lettura.
21. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Assegnazione, in seguito a concorso, delle borse di studio artistico (pittura e scultura) per il triennio 1908-1910.
22. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministratrice per concessione straordinaria di borse di studio.
23. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati dell'inchiesta sulla biblioteca
24. Nomina di un assistente daziario di III classe.
25. Commesso delle Pompe Funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio.
26. Maestra Gemma Della Vedova-Bortolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato nell'epoca in cui fu promulgata la legge 14 Luglio 1907, N. 497 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori.
27. Proposta di collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Anche domenica scorsa l'ampia palestra ed il cortile di S. Domenico erano affollati da una quantità di giovanetti che si divertivano un mondo nei più svariati giuochi ginnastici. — Le iscrizioni aumentano con un crescendo impressionante i preposti alla utilissima Istituzione, ai quali manca il personale necessario per la formazione delle numerose squadre.

Fu tanto unanime e sollecita la accoglienza fatta dal pubblico, che rivela come l'Istituzione stessa colmasse un bisogno vero e sentito.

Ultimamente il *Lavoratore* si doleva perchè l'inaugurazione del Ricreatorio venne fatta alla sola presenza dei preposti; ma ci sembra naturale che la Presidenza attenda a farlo conoscere quando sia meglio organizzato.

Non dissimilmente uno scultore farà vedere la propria opera quando questa avrà di statua la parvenza, non allo stato di masso primigenio.

Una cosa nuova richiede nell'esordio *un'infinità di cure per mettersi sulla prefissa via.* — Ora, non è con la semplice esposizione del programma, o con retoriche affermazioni che si fa l'educazione della gioventù, che volonterosa oggi si raccoglie sotto la Bandiera del Ricreatorio; bensì con una azione costante ed avente esclusivamente la mira di fare di quei giovani *liberi e forti cittadini*.

Il campo del bene e dell'utilità sociale non è appannaggio esclusivo di singoli, ma appartiene alla collettività; se ne persuada il *Lavoratore*, e per meglio convincersene se ha qualche buona idea da suggerire, la faccia e sarà bene accolta.

×

Sappiamo che per iniziativa della Presidenza del Ricreatorio « Carlo Facci » si sta formando un Comitato per tributare solenni onoranze all'illustre *filosofo* **Roberto Ardigò**.

Oratore sarà il prof. Felice Momigliano.

L'Assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa Udinese

Domenica seguì l'Assemblea generale degli azionisti di questo importante istituto di credito.

Venne data lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e del rapporto dei Sindaci.

Fu poi approvato ad unanimità il Bilancio dello scorso esercizio e stabilito di ripartire ai soci il dividendo in ragione di L. 2.10 per azione (8.40 per cento sul valore nominale).

Come si vede, anche nell'anno 1907 l'andamento generale della Banca fu ottimo, anzi a tale proposito l'Assemblea, su proposta dei cons. cav. Rizzani e Tonini votò un plauso al Consiglio, al Direttore ed a tutti gli Impiegati.

Vennero infine riconfermati i Consiglieri ed i Sindaci scaduti per anzianità di nomina.

L'Ing. Polverosi

da vari giorni è assente dalla nostra città. Dovette improvvisamente partire per la Spezia, chiamato al letto di un suo congiunto gravemente ammalato.

Nel mentre siamo dolenti di apprendere la triste nuova, facciamo auguri che l'egregio ingegnere ritorni prèsto fra noi, e che la persona degente possa ristabilirsi completamente.

Nuova sospensione di carico per Moggio

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Avvertesi che perdurando ingombro alla *stazione di Moggio viene* prorogata a tutto 14 corr. la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Un'escursione del Circolo Speleologico e Idrologico

Parechi soci del Circolo Speleologico e Idrologico inaugurarono l'altro ieri la serie delle escursioni scientifiche che il Circolo stesso si propone di fare durante l'anno corrente.

Visitarono e fecero il rilovamento topografico di una voragine profonda oltre quaranta metri sul cui fondo discesero i due soci sig. Renzo Cosattini e dott. Bubbai quindi iniziarono lo studio del terrazzo di origine lacustre che ingombra buona parte delle valli dell'Alberone e dell'Erbezzo.

Di ogni cosa verrà dato esatto conto nella Rivista *Il Mondo Sotterraneo* che uscirà tra giorni.

La Società del Tiro a Segno

L'altra sera la Presidenza della Società di Tiro a Segno tenne un'importante seduta.

Presiedeva il direttore cav. Enrico del Fabro, erano presenti i consiglieri signori: Luigi Carlini, Ciro Floril, Evaristo Reccardini e Gabriele Tonini: aveva giustificata la sua assenza il consigliere Dal Dan.

Dopo approvato il verbale della precedente adunanza, venne data lettura di una lettera molto cortese del Prefetto con la quale, a nome anche della Direzione Provinciale, pregava la Presidenza a desistere dalle presentate dimissioni, dimostrando quanto sia indispensabile la cooperazione della Presidenza stessa per facilitare il compito suo e quello della Direzione Proviciale per ottenere la sollecita definizione dei lavori di riforma del poligono sociale. Dopo lunga od animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, ritenuto che nell'interesse dei *soci tutti* e per deferenza all'Ill.mo Prefetto che ha dato palese prova di essersi attivamente e con speciale interesse occupato della cosa;

considerato non essere opportuno il ritirarsi in questo momento in cui più che mai ferve la lotta per ottenere la riapertura del campo tiro che da quattro anni si attende;

«*delibera alla unanimità di ritirare* le presentate dimissioni».

Ha infine delegato il cons. Tonini ad iniziare le pratiche per l'asta del muro di cinta del campo di tiro.

Echi del Banchetto alla Cucina Popolare

Nell'ampia relazione che abbiamo pubblicato ieri sulla festa degli Agenti di Commercio che seguì domenica, nella fretta ci dimenticammo di rilevare che alla fine del Banchetto vennero raccolte fra i partecipanti L. 23.20 perchè siano distribuiti corrispondenti pranzi da 25 cent. cadauno ai poveri.

×

Per una svista del proto, una parte della relazione finale al banchetto rimase, sul tavolo della tipografia.

Infatti non comparve il cenno del brindisi pronunciato a nome della Camera del Lavoro dal signor Antonio Cremese.

Dopo aver incitato gli Agenti a mantenere costantemente aggregata la loro « Unione » alla Camera del Lavoro egli si augurò che i lavoratori italiani, sull'esempio di quanto avviene in Francia, possano ricevere dal Governo — raggiunta una data età — un congruo sussidio, e dimostrò che le pensione che concede la Cassa Nazionale di Previdenza, richiede un sacrificio pecuniario troppo forte per i lavoratori e *specialmente quando hanno sorpassato* i quarant'anni di età.

Si augurò che il Governo studii al più presto questa riforma.

—

Ci piace riportare il *Menù* preparato dalla Cucina Popolare e servito così inappuntabilmente:

Minestra a scelta di due qualità — Alesso di manzo — Cotechino — Rape acide — Arrosto di vitello — Verdura — Patate fritte — Formaggi assortiti — Frutta — Vino Friulano — Dolci.

Pro riposo festivo

I parrucchieri-barbieri

Giorni fa abbiamo annunciato come appena promulgata la legge sul riposo festivo, i proprietari barbieri della città avessero presentato al Sindaco un'istanza intesa a spostare il giorno festivo dalla *Domenica* al *Lunedì*.

Come si sa, su questa questione deciderà il Consiglio comunale nella prossima seduta.

In seguito fu presentata dalla minoranza dei barbieri un'istanza nel senso di tener chiusi i negozi dal mezzodì della *Domenica* al mezzodì del *Lunedì*.

Ora sappiamo, che ieri stesso fu presentata in municipio una terza istanza, firmata da *42 proprietari e 17 lavoranti parrucchieri-barbieri, in cui si rinnova la preghiera al Con*siglio a voler pronunciarsi nel senso della prima istanza e cioè di tener chiusi i negozi al *Lunedì*.

Notiamo che a Udine i proprietari sono 54.

Gli ombrellai

Sei negozianti d'ombrello della città presentarono istanza al Sindaco al fine di ottenere il permesso di tenere aperti i loro negozi fino al mezzogiorno di ogni domenica.

Essi affermano che la chiusura completa dei negozi alla domenica, li danneggierebbe, poichè è appunto sull'affluenza dei provinciali alla domenica in Città, che essi calcolano il maggiore loro cespite d'entrata.

Su questa domanda, l'autorità municipale, dà soltanto voto consultivo, mentre l'arbitro della decisione è il Prefetto.

In seguito però a questa istanza, sette od otto negozianti in chincaglierie, presentarono al Sindaco istanza in senso contrario dimostrando di venir evidentemente danneggiati nei loro interessi, qualora il Prefetto accogliesse la domanda degli ombrellai.

Il riposo festivo e la ferrovia

Sabato scorso la Camera di commercio presentava al Prefetto, perchè fosse trasmessa al Governo, la seguente istanza:

«La Camera di commercio di Udine:

«rilevato che alla locale stazione ferroviaria non venne data, da parte della Direzione Generale, alcuna disposizione per esentare dalla tassa di sosta le merci che per effetto del riposo domenicale obbligatorio non possono venire levate dai magazzini della ferrovia; richiamandosi anche al voto del Consiglio Superiore del Lavoro;

chiede che vengano intanto date delle disposizioni d'urgenza perchè in via transitora e finchè non sia disciplinato con apposita legge l'importantissimo argomento, non vengano percepite tasse di magazzinaggio sulle merci che si trovano nelle condizioni sovraesposte.»

PAVIA DI UDINE

Una Giunta che studia e Privative che lavorano

Anche questa volta e come sempre Pavia così poco di Udine, volle dichiararsi contraria alla Città, e dopo un lungo ed animato Consiglio a palazzo, si determinò di chiudere i negozi solamente nel dopo pranzo. La Giunta poi, che è in continuo studio, promise d'intromettersi con tutta la sua potente autorità verso l'Intendenza di Finanza e se del caso anche verso il Ministero a mezzo dell'on. Solimbergo, per la chiusura delle privative. Intanto queste lavorano animatamente; oggi e da diversi giorni mancano affatto francobolli e stampiglie cambiarie, i negozi sono animatissimi, e, se la continua di questo passo, Pavia si farà ricca allo spillo dei negozianti della città, e gareggerà come commercio, non solo con Udine, ma anche con Milano, tanto che potrà fra breve assumere il nome di Pavia di Milano.

L'istituzione della «Guardia medica»

Più volte abbiamo accennato all'iniziativa di alcuni egregi medici della città (iniziativa che ebbe l'incondizionato appoggio della Giunta Municipale) per istituire un locale destinato alla guardia medica, vale a dire un posto centrale di soccorso per i feriti, ammalati, *in una parola per i casi urgenti* che succedono, specialmente di notte.

Ora ci consta che la guardia medica si installerà nel locale (ora negozio Cremese) all'angolo di via Cavour-Piazza Vittorio Emanuele.

E' un modesto ambiente, ma si dovette approfittarne perchè al momento non ve ne sono altri disponibili e adatti.

In seguito si penserà ad altro più ampio locale.

Noi ci compiacciamo colla Giunta sopratutto perchè ha voluto « pensar subito » a questa tanto umanitaria istituzione, così che fra non molto essa potrà regolarmente funzionare.

Il tentato suicidio

dello strillone « Romagnolo »

Chi non conosce a Udine « il *romagnolo* », rivenditore *di giornali* per conto del signor Achille Moretti?

Specialmente alla sera e fino a tarda ora, la voce stridula di quest'uomo echeggiava nelle piazze e sotto i porticati: « Il Corriere »! *Corrilir !...*

Ma ieri mattina lo strillone non si presentò al sig. Moretti per ritirare i soliti giornali da vendere e distribuire e *si pensò che fosse ammalato*: a 65 anni, un disgraziato che per vivere è costretto a girare tutto il giorno per la città, sfidando le intemperie, non è cosa difficile che possa ammalare all'improvviso.

Senonchè ieri sera, col mezzo di una vettura ed accompagnato da due uomini, giungeva all'Ospitale il povero « *romagnolo* » *in gravi condizioni*.

Il dott. Ferrario, medico di guardia, lo accolse d'urgenza avendogli riscontrato gravi contusioni nel bacino, per caduta dall'alto, giudicate guaribili in 15 giorni.

Il povero uomo, forse spinto dalla miseria, in un istante di scoramento s'era gettato dalla finestra della sua camera posta in una casa in via Bertaldia ed era stato raccolto privo di sensi da alcuni passanti.

Il disgraziato si chiama Ravaglia Primo fu Gaetano d'anni 65 nato a San Biagio (Argenta)

E' un reduce delle patrie battaglie, fregiato di medaglia.

Spesso fu sussidiato dalla locale Società dei reduci.

Cade dal Tram elettrico

Domenica verso le 11, l'agente della Ditta Mocenigo, Antonio Treo, poco pratico, volle scendere da un carrozzone del tram elettrico in corsa.

Fatalmente sdrucciolò e cadde a terra in malo modo, tanto che riportò delle contusioni che lo costringeranno a letto per una settimana.

E' questa la prima disgrazia — ed è fortunatamente piccola — che avviene dopo iniziato il servizio del tram elettrico, ma tanto al sig. Treo quanto a tutti coloro che non sanno scendere, consigliamo di far fermare i carrozzoni oppure, per non fiaccarsi l'osso del collo, ad andare a piedi...

La gran veglia di sabato

Sabato adunque avremo al Minerva la grande veglia mascherata il cui incasso andrà in parte a beneficio del fondo pro Ricreatorio « Carlo Facci ».

Il Presidente del Comitato e gli altri membri hanno di già tutto disposto per assicurare un esito brillante a questa festa, indetta per favorire lo sviluppo di una istituzione veramente civile.

Comunicato

Riceviamo:

Dal Ministero della Real Casa pervenne alla Contessa Anna di Prampero Kecler, del Comitato di signore della « Scuola professionale delle figlie del popolo » la notizia che S. M. la regina si è compiaciuta di assumere l'Alto Patronato di tale scuola.

L'Augusta Donna esprime « la speranza che questo segno del morale Suo incoraggiamento possa contribuire ad assicurare le sorti della bella e civile opera ».

E' facile comprendere la soddisfazione della Scuola professionale delle figlie del popolo per avere ottenuto così alto Patrocinio.

Udine nel suo aspetto ecc.

Caro « Paese »,

Fui a festeggiare il Riposo Festivo fuori d'Udine ed oggi soltanto vidi la *Patria* di sabato.

Anzitutto leggendo l'articolo di prima pagina sulle condizioni economiche ed edilizie di Udine, trovai la conferma del sistema che ha quel giornale, e che tu denunziasti giorni or sono, di pubblicare cioè notizie polemiche in modo che non vi sia possibilità di replica immediata: le notizie stesse hanno tutto il tempo necessario a *far presa.*

Mi sorprese poi il tuo silenzio nel lunedì successivo.

E' tanto raro il caso di « un signore forestiero che qui copre un'importante carica, e che sempre si interessò con amore di Udine, alla quale pose affetto sin dal suo primo venire tra noi », che valeva la pena di rilevarlo subito, dolenti di non conoscerne il nome per mandargli almeno un biglietto di ringraziamento.

Tanto più *ch'egli « si trova qui* da qualche anno », ma che oggi soltanto, in procinto di soffocare, non si capisce se per l'amore a Udine nostra, o per l'indignazione di vederla trasformata in « un villaggio col tram elettrico » oggi solo sente il bisogno di espandere le sue doglianze nel seno amoroso e... capace della « *Patria* ».

E prosegue il suo studio affettuoso: egli afferma che sorgono qua e là alcune belle costruzioni, ma che « non portano alcun contributo all'estetica » giacchè evidentemente l'estetica può avvantaggiarsi soltanto delle costruzioni brutte o vecchie.

Si preoccupa della « demarcazione di linee che dovrebbe avere per base un piano regolatore.

Ma non s'è accorto l'egregio forestiero che un piano regolatore esiste, ma che prende inizio dalle costruzioni che si fanno e si faranno nei quartieri nuovi, essendo un po' difficile procedere a grandi espropriazioni per pubblica utilità nell'interno di Udine, con spese enormi, col miraggio di poter impiantare l'industria dei forestieri

Chi sogna arriva all'iperbole, ma chi ragiona s'attiene alla realtà.

Se la prende con l'ingegnere capo « persona cortesissima » e pretende che in 15 giorni da che venne, pro forma, insediato, perchè per disgrazie famigliari gli toccò ripartire per la Spezia, egli avesse mutata la città. E' vero che « si vanno delineandosi » vie nuove, ma questo è niente in confronto delle città oltre confine, che cambiano *aspetto ipso facto come al cinematografo.*

Ma la colpa di tutto ciò dipende dai popolari che non hanno senso artistico, che non si muovono che per interessi e via dicendo, tanto che « sono decenni che non s'è fatto niente ».

Può darsi, ma decenni d'anni fa chi c'era al governo della cosa cittadina, e *cosa faceva il sig. Generale della Patria* che presiedeva allora il referato dei lavori pubblici?

I consiglieri precedenti erano di certo tempre d'artisti; passavano metà dell'anno a viaggiare, ad assimilare quanto si va costruendo nel mondo con i criteri moderni, ma quali traccie hanno lasciato del loro passaggio al potere?

E come si armonizzano i giudizi del « forestiero » con il ritornello del consigliere Measso, il quale in Consiglio rimprovera l'amministrazione di avere troppe iniziative.

Fra queste, a onor del vero, il forestiero loda anche quella del forno comunale, ma si convinca l'egregio uomo, che se la critica è facile l'opera è difficile quando il cammino è intersecato di triboli naturali.... ed artificiali.

Non ti pare, caro *Paese*, che valesse la pena di buttar giù in forma più adorna questi concetti?

Un tuo assiduo non forestiero.

N. d. Red. Accettiamo il rimprovero dell'amico assiduo, ma diciamo la verità, non ci pareva valesse la pena d'intavolare su quelle basi una polemica qualsiasi.

LA "PESCA,,
pro Istituto Teobaldo Ciconi

Ci consta che la Direzione dell'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi ha deliberato di organizzare per la sera stessa del secondo trattenimento (26 corrente) una Pesca a beneficio del fondo sociale.

Memore dell'ottimo risultato ottenuto con questo mezzo negli anni scorsi, la Direzione si rivolge ancora alla cortesia dei cittadini perchè concorrano con l'offerta di qualche oggetto alla buona riuscita dello spettacolo.

Apposita Commissione si presenterà per ricevere i doni, che potranno anche essere inviati direttamente alla Sede dell'Istituto dalle 19 alle 21.

Per la salute pubblica. — La Direzione Generale di Sanità va prendendo, da qualche tempo, seri provvedimenti contro alcune specialità medicinali pel fatto che i componenti le medesime non hanno alcuna efficacia curativa per la maggior parte delle malattie indicate sui recipienti e negli avvisi pubblicati sui giornali.

Un tale provvedimento a tutela della buona fede del pubblico onora altamente chi presiede alla suprema Direzione della Sanità.

Ci consta che fra i prodotti colpiti da simile misura si trovano le Pastiglie Valda del farmacista M. Canonne di Parigi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Montereale Cellina
Inaugurazione della bandiera della società operaia di M. S.

9. (Rit.) — La festa d'inaugurazione del vessillo di questa Società Operaia, ch'ebbe luogo domenica scorsa 2 febbraio, riuscì davvero splendida e non v'ha dubbio che quanti vi hanno assistito serberanno di essa grato ricordo per lunghi anni.

Qua è la, attraverso le strade del paese, erano stati eretti degli archi di sempreverdi sormontati da trofei; dalle finestre degli edifici che circondano la piazza o da quelli lungo le vie principali sventolava il vessillo nazionale; una insolita gioia traspariva dal volto di tutti.

A rallegrare la lieta ricorrenza, intervenne la Banda municipale di Cordenons, diretta dal bravo maestro sig. Luigi Paier, la quale giunse qui alle 9 1|2 del mattino suonando allegre marcie ed inni patriottici.

Verso le 10, cominciarono ad arrivare le rappresentanze delle Società Operaie dei Comuni limitrofi, le Autorità ed i vari invitati ricevuti dal Presidente sig. Zotti Armando, assistito dai membri del Consiglio Direttivo della Società.

Le consorelle aderenti sono quelle di: Pordenone, Fanna, Cavasso Nuovo, Frisanco, Barcis, Andreis, S. Martino di Campagna ed Arba, tutte con la propria *bandiera* scortata dalle rappresentanze rispettive.

Alle 10 precise, giunge pure il padrino del vessillo sig. avv. dott. Carlo Policreti, nostro consigliere Provinciale, ricevuto in sul limitare del paese da questa e dalle altre società partecipanti alla festa, dalla banda musicale e da numeroso seguito.

Alle ore 10 1|2, al restaurant Puntigam viene servito il vermout d'onore d'uso, dopo di che si forma il corteo che muove alla sede sociale a levare la nuova bandiera e di lì verso la Piazza Risorgimento, dove deve aver luogo la cerimonia inaugurale.

Precede la banda di Cordenons, quindi viene il portabandiera Sig. Caligo Ar*cangelo, che reca* il vessillo della nuova società coperto da un candido velo. Seguono poi il padrino avv. dott. Carlo Policreti, il Presidente, il Consiglio ed i soci tutti della Società, le Società consorelle, colle rispettive bandiere, ed una lunga schiera di popolo festante.

Salite le rappresentanze sulla tribuna appositamente eretta, ad uno squillo di tromba il padrino stacca il velo che avvolge il vessillo e ne spruzza il drappo con lo *champagne.* Scoppiano fragorosi battimani, la banda intuona la marcia reale e le bandiere s'inchinano a baciare la *nuova sorella.*

Fattosi indi silenzio, il Presidente sig. Zotti Armando ringrazia quanti colla loro presenza concorsero a rendere più bella e più significante la cerimonia; esterna a nome di tutti i soci i più vivi sensi di riconoscenza all'egregio avv. dott. Carlo Policreti per aver egli non solo aderito a fungere da padrino del nuovo vessillo, ma per aver altresì voluto offrire in dono alla Società il vessillo stesso; accenna alle difficoltà che ostacolarono il sorgere del sodalizio e termina inneggiando alla umana *fratellanza* ed al mutuo soccorso.

Prende poscia la parola l'egregio avv. Carlo Policreti, il quale con nobili ed appropriate espressioni saluta le Società presenti e segnatamente quella di cui s'inaugura il vessillo, alla quale augura prospero e lieto avvenire.

Terminata la cerimonia inaugurale, il corteo, sempre preceduto banda, percorre le vie principali del paese, indi si muove per una passeggiata alla volta di Grizzo e Malnisio.

Alle ore 1 1|2 pom. la comitiva è di ritorno e va a prendere posto nella sala del sig. Roveredo Luca, dove ha luogo il banchetto sociale, servito, come sempre, inappuntabilmente dal signor Pitan Ermenegildo ed al quale prendono parte circa 130 invitati.

Al posto d'onore siedono: il padrino avv. C. Policreti, il sindaco Cigolotti Conte Caterino, il Presidente della Società sig. A. Zotti, il sanitario locale dott. Ernesto Carafoli, il segretario comunale sig. Marco Torresini, l'assistente tecnico dei lavori del Cellina sig. Tonon Federico ecc.

Durante il pranzo, durato due buone ore, trascorso fra la più schietta e cordiale allegria, brindarono il Presidente della Società, il padrino, il Sindaco, i rappresentanti le varie Società consorelle e molti altri dei presenti fra gli applausi generali.

Alle 3 1|2 segue il riaccompagnamento del vessillo alla sede sociale, compiuto il quale la Banda esce in Piazza ad eseguire uno scelto concerto.

E così ebbe termine la festa che meglio non poteva riuscire.

Gemona
Lezioni di Tiro a segno

I due corsi di lezioni regolamentari durante il corrente anno avranno luogo nei giorni ed ore sotto indicati:

I. Corso — 16-23 febbraio, 1, 8 e 15 marzo.

II. Corso — 4, 11, 18 e 25 ottobre e 1 novembre

(con avvertimento che al primo corso, l'orario è fissato dalle ore 2 alle 5 pom.; ed al secondo, dalle 2 alle 4,30 pomerid.)

Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei Soci che eventualmente fossero chiamati alle armi per istruzioni nel corrente anno.

I Soci dovranno uniformarsi alle prescrizioni tutte che verranno date dal Direttore del Tiro o da chi ne fa veci; quelli poi che senza *giustificato motivo mancassero a due lezioni,* non saranno più ammessi a continuare il corso.

Tanto per norma di chi può avere interesse.

NOTE E NOTIZIE

LA MONTAGNA DI FIAMME

Ier l'altro sera sul versante a levante del Sacro Monte, sotto il pendio su cui sorge il convento delle suore di Santa Maria del Monte, si sviluppò un incendio che, sospinto da vento impetuosissimo, fece in poco tempo progressi enormi, invadendo terreni di vari proprietari e procedendo a zig-zag. Le fiamme hanno raggiunto una estensione di oltre quattro chilometri. Il fuoco è dipartito in due lingue dall'una parte verso la frazione di Rasa di Velate dall'altra tende ad avvicinarsi a Brizio.

Gli abitanti di vari paesi con i carabinieri fanno argini di terra per circonscrivere le fiamme Il forte vento però continua a soffiare dalle gole delle vallate. Lo spettacolo di questo vastissimo incendio è impressionante. Le popolazioni sono allarmate.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia *Anzil* profondamente commossa e riconoscente per la larga *partecipazione dei parenti, amici* e conoscenti al grave lutto che l'ha colpita per la immatura perdita dell'amatissimo

Giovanni Turchetti

porge a tutti vivissime azioni di grazie, spiacente di non potere nella desolazione in cui trovasi, esprimere in particolare i sensi della sua gratitudine

Uno speciale ringraziamento alla signora Turchetti Anna, la quale offerse il proprio tumulo per il seppellimento della salma.

Tricesimo 9 febbraio 1908

EPILESSIA ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

---

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.



OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO — CON PROPRIO OLEIFICIO

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO Prof. GUIDO BACCELLI



L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** *mattutino* - preserva *sicuramente* dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

TOSSI Guarigione sicura con le efficacissime **Pastiglie 'Dower Polli,** preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio

L. 1 la scatola e L. 1,15 franca nel Regno

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 AUGUSTO VERZA - UDINE **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA